

La consegna della bandiera di combattimento all'incrociatore "Elba"

di Giancarlo Molinari

Quando il 12 agosto 1893 sullo scalo di Castellammare di Stabia, dove era stato impostato il 22 settembre 1890, venne varato l'ariete torpediniere *Elba*, poi riclassificato incrociatore protetto, il Comitato delle signore elbane maturò il proposito di offrire, promuovendo una raccolta di fondi, la bandiera di combattimento alla nuova unità della Regia Marina di cui faceva parte nella classe "Regioni" con le navi Calabria, Etruria, Liguria, Lombardia, Puglia e Umbria.

Progettata dall'ingegnere del Genio Navale generale Edoardo Masdea, l'*Elba* fu completata il 1° dicembre 1895 ed entrò in servizio il 27 febbraio dell'anno successivo.

Le sue caratteristiche tecniche principali erano queste:

dimensioni: lunghezza 88,2 metri,

larghezza 12,72 metri;

immersione: 4,86 metri;

dislocamento: 2281 tonnellate;

stazza lorda: 2460 tonnellate;

propulsione: 4 caldaie a vapore, 2

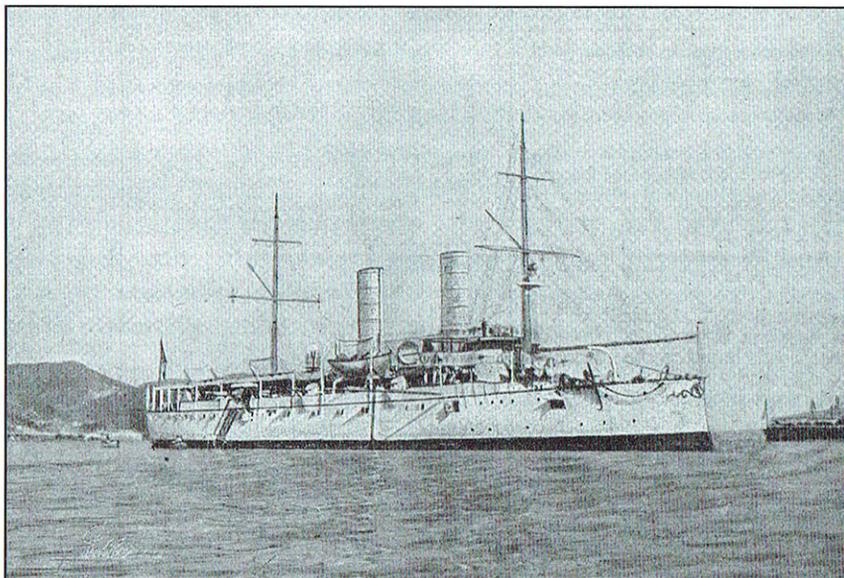
macchine a triplice espansione

orizzontale a biella diretta; 2

eliche; *potenza*: 7470 cavalli

vapore; *velocità*: 18 nodi;

armamento: 27 cannoni, 2 mitragliatrici, 2 lancia-siluri; *equipaggio*: 263 uomini, di cui 12 ufficiali.



L'ariete-torpediniere (poi incrociatore protetto) "Elba" pronto a solcare i mari dopo il completamento

Per l'estate del 1896, in occasione delle esercitazioni navali, il Comitato promotore programmò a Portoferraio la solenne cerimonia di consegna della bandiera² con una articolata serie di eventi:

sabato 25 luglio:

- ore 20,30: illuminazione artistico-fantastica della piazza Vittorio Emanuele e via S. Giovanni, eseguita dalla ditta Stefano Fantappiè e figli di Firenze, nonché concerto in piazza Vittorio Emanuele dei due corpi musicali cittadini riuniti.

domenica 26 luglio:

- ore 10,30: consegna della Bandiera di combattimento alla R. "Nave Elba.

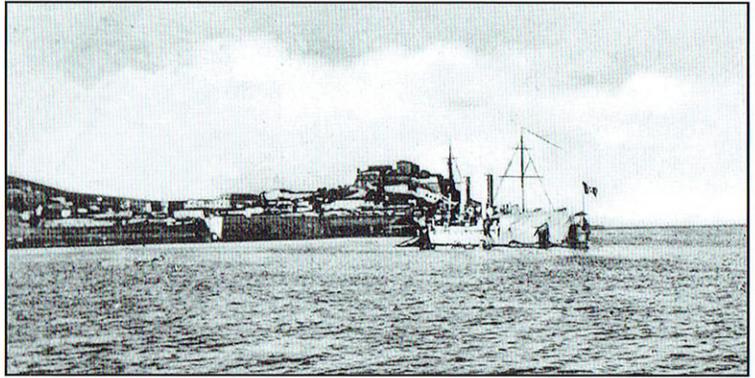
(Per assistere alla cerimonia da sotto le fiancate della nave, furono messe a disposizione della cittadinanza numerose barche con una tariffa, da corrispondersi ai barcaioli, di cent. 50 a persona; per i ragazzi inferiori ai sette anni, la metà).

- ore 15,30: tombola a beneficio della Congregazione di Carità di Portoferraio in piazza Cavour.

- ore 16,30: regate degli equipaggi delle R.R. Navi.

- ore 18,30: Illuminazione della piazza Cavour e della darsena a cura della ditta Fantappiè ed esibizione dei corpi musicali cittadini da una chiatta galleggiante artisticamente illuminata.

L'*Elba*, al comando del capitano di fregata Giovanni Battista Viotti, giunse il 23 luglio e gettò l'ancora attorno a mezzogiorno. Successivamente, a fare da cornice, diedero fondo la corazzata *Andrea Doria* e l'ariete torpediniere *Piemonte* comandati, rispettivamente, dal capitano di vascello cav. Effisio Ghigliotti e dal capitano di fregata Alberto De Orestis di Castelnuovo. Da ultimo approdò l'avviso a ruote *Messaggero*.



La R.N. "Elba" alla fonda davanti a Portoferraio con la poppa allestita per la cerimonia di consegna della bandiera di combattimento

Per assistere alla cerimonia arrivarono dal continente personalità politiche e militari fra cui il ministro delle Poste e Telegrafi avv. Emilio Sineo; il prefetto di Livorno senatore Saladino Saladini; i deputati Emilio Pinchia e Pilade Mazza; l'ammiraglio Camillo Candiani in rappresentanza del ministro della Marina; il dott. Leopoldo Ponticelli membro della Giunta provinciale amministrativa.

L'appuntamento che li attendeva aveva il carattere della solennità e l'atmosfera respirata in quei momenti a Portoferraio, come si rileva dalle cronache del tempo, era davvero coinvolgente ed emozionante:

«Le navi ancorate sono pavesate a festa, le barche tutte imbandierate. I barchi da guerra fan salve con i cannoni, la musica di marina del Dipartimento di Spezia che è a bordo del *Messaggero*, suona la marcia reale. Scendono indi a poco a terra il Ministro, l'ammiraglio Candiani, il Prefetto, i Deputati ed il loro seguito: una folla plaudente e tutte le autorità municipali, civili e militari li riceve: la musica cittadina li saluta con le marce di circostanza: all'ingresso della città cadono sugli ospiti graditissimi gran quantità di fiori: la città è in festa, bandiere sventolano dappertutto. Nella sala municipale il Sindaco fa al Ministro le presentazioni di uso; al di fuori una folla smisurata di popolo con bandiere acclama il Ministro, i Deputati, l'Ammiraglio Candiani, e nella gioia che occupa il petto di ognuno confonde a quegli evviva i nomi prediletti degli uomini che in questi ultimi agitati tempi, tanto risveglio economico infusero nella nostra città, tante forti affezioni aggrupparono intorno a loro, i nomi di *Ubaldo Tonietti* e *Pilade Del Buono*»³.

Alle 10,30 del 26 luglio tutto è pronto per la cerimonia. A bordo dell'*Elba* sono saliti il Ministro, l'Ammiraglio Candiani, il Comitato delle signore elbane, con a capo la presidentessa signora Teresa moglie del sindaco Domenico Bigeschi, le altre autorità civili e militari.

Il cofano, la bandiera e la pergamena sono stati sistemati sulla poppa della nave tutta infiorata con l'equipaggio allineato e armato a rendere gli onori.

La signora Bigeschi, alla quale era riservato il compito di consegnare ufficialmente la bandiera, la dispiegò con non celata commozione, pronunciando le seguenti parole:

«A questo splendido incrociatore, cui l'Elba si onora di aver dato il nome, noi donne elbane siamo liete di offrire il vessillo nazionale. Dica esso le aspirazioni nostre di vedere l'Italia sempre più forte e temuta, mostri l'affetto dei figli dell'Elba per la madre patria, sia simbolo di glorie future, segnacolo di libertà, apportatore di benefica pace. A voi l'affidiamo, certe che sventolerà sempre gloriosa nei mari che questa superba nave sarà chiamata a solcare. Sia a voi grato il dono come è in noi grande il contento che proviamo nell'offrirvela»⁴.

Prese poi la parola il comandante Viotti rivolgendo, anche a nome dell'equipaggio, un caloroso ringraziamento a chi aveva concorso con le proprie sottoscrizioni a concretizzare l'evento e annunciò ufficialmente che alla

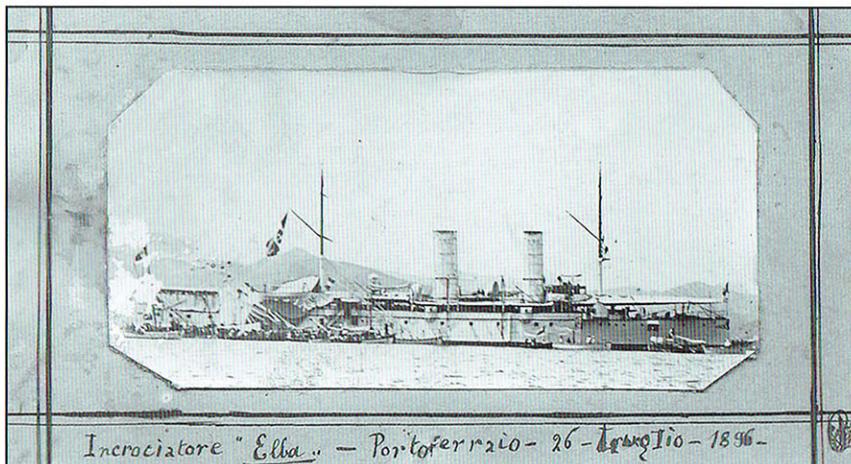
nave sarebbe stato assegnato il motto: "*Frangar non flectar*"¹⁵.

Dopo il successivo intervento del Sindaco, volto a portare il saluto della cittadinanza, il capitano Viotti, su delega dell'ammiraglio Candiani, "ordinò fosse issata la Bandiera. Scoppiò una triplice salva di applausi, tuonarono le artiglierie delle navi, echeggiarono per l'aere vigorose note musicali, un grido rimbombante di popolo che circondava la maestosa nave,

fu sollevato di su le numerose barche: lo spettacolo si fece commovente, sublime, indimenticabile, e i raggi infuocati del sole estivo colorirono la superba scena. Al gaudio del popolo si mescolò quello dell'equipaggio che già sulla festeggiata nave, aveva scritto: *siamo orgogliosi del nostro nome!*"¹⁶.

Per le 13, nel salone della palazzina napoleonica dei Mulini, offerto dall'amministrazione municipale, era stato organizzato il pranzo ufficiale cui parteciparono una settantina di invitati. Il menu tutto francese, predisposto dalla Casa Doney-Segalla di Firenze⁷, prevedeva fra le portate: *consommé à la duxelles, poisson de mer, sauce ravigote, Capri blanc, filet de boeuf à la Godard, belles-vues de volaille à la gelée, Chianti, haricots sautés au beurre, pintades au cresson, salade verte, Champagne, biscuit frappé au curaçao, patisserie, dessert, café-liqueurs*.

Lunedì mattina il Ministro si recò in visita a Rio Marina, Portolongone, Marciana Marina e ripartì la sera da Portoferraio per Roma, mentre gli altri ospiti, compreso il prefetto Saladini, si imbarcarono la notte, dopo un brindisi ai bagni "Napoleone", entrati in attività da appena dodici giorni⁸.



Medaglia d'argento a ricordo della crociera compiuta negli oceani Atlantico e Pacifico (coll. G. Molinari)

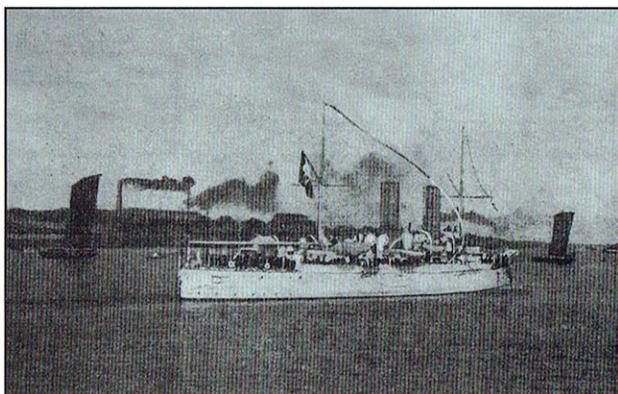
L'*Elba*, salutata da una moltitudine plaudente da terra e dal mare, salpò alle 11 del 28 luglio con la promessa di un ritorno per una giro lungo le coste e i porti dell'isola.

Un'occasione per una rapida sosta si presentò con la crociera che l'incrociatore compì dal 23 dicembre 1902 al 23 novembre 1904 quando, partito da La Spezia, attraverso lo stretto di Gibilterra toccò numerosi porti dell'Atlantico e del Pacifico, rientrando nel Mediterraneo dal Canale di Suez con sosta a Napoli e a Livorno.

L'attività operativa vide L'*Elba* dapprima impegnata in Africa e poi in Asia dove, nel giugno 1900, prese parte alla spedizione in Cina nel contesto della Forza Multinazionale che si era formata per contrastare la rivolta dei Boxer, un movimento nazionalista cinese che intendeva cacciare con la forza tutti gli stranieri. In quella circostanza effettuò spedizioni a terra con proprio contingente e il valore dimostrato sul campo dai suoi uomini fu tale da meritare lusinghieri apprezzamenti dalle altre unità della coalizione internazionale. Prima del rientro in Italia, nel novembre 1901, la Colonia italiana, nell'ambito della festa navale di commiato nel porto di Shanghai, donò alla regia nave *Elba* una *fiamma*⁹, contenuta in un cofano artistico, attualmente conservata nell'archivio dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento di Portoferraio.

Dopo essere stata utilizzata come posamine, L'*Elba* entrò a far parte dei primi esperimenti di aviazione navale e, nell'imminenza del primo conflitto mondiale, venne trasformata, con la rimozione dell'intero armamento principale, per il decollo di idrovolanti tramite verricelli; entrò in attività, come nave appoggio per tali velivoli, il 4 giugno 1914.

Al termine del primo conflitto mondiale fu ritirata dal servizio, radiata il 15 maggio 1921 e venduta per demolizione il 22 marzo 1923.



La Regina Nave «Elba» a Shanghai con issata, sull'albero di maestra, la «fiamma» donata dalla Colonia italiana

* * * * *

1. Denominato *ariete* perché presentava ancora uno sperone a prora sotto la linea di galleggiamento come mezzo offensivo; accessorio già in quel momento non più utilizzato.
2. La cerimonia di consegna della "bandiera di combattimento" è un momento particolarissimo della vita di una nave da guerra e segue le varie attività di progettazione, costruzione, prove in mare e consegna ufficiale alla Marina militare. In caso di conflitto questa bandiera viene innalzata sull'asta di poppa o al picco dell'albero poppiero. Realizzata con tessuto pregiato e decorata con ricami, viene affidata, chiusa in un cofano appositamente realizzato, al Comandante della nave il quale la custodirà a bordo nel suo alloggio o in prossimità fino a quando la nave non andrà in disarmo.
3. *La festa di domenica*, Corriere dell'Elba, Portoferraio 2 agosto 1896.
4. idem. c.s.
5. Locuzione latina che, tradotta letteralmente, significa "*Mi spezzerò ma non mi piegherò*"; nella traduzione italiana viene citata spesso come "*Mi spezzo ma non mi piego*".
6. *La festa di domenica*, cit. nota 3.
7. Il Doney, storico caffè di Firenze, di cui, al momento, era proprietario Segalla Federigo.
8. Lo stabilimento balneare "Napoleone" di Portoferraio era stato inaugurato il 5 luglio 1896.
9. La *fiamma* è una bandiera navale di forma molto allungata, generalmente triangolare, issata sull'albero maestro di un'unità navale, coi colori nazionali. Di solito è issata solo quando il comandante è a bordo. Per tradizione gli viene donata dall'equipaggio alla fine del suo periodo di comando.